

UN PRIMATO DEL 1841 COL BATTELLLO ARCIDUCA LEOPOLDO

## Il primo battello in ferro che solcò i laghi italiani partì da Lovere

Quando uno nasce con un lago davanti a casa, prima o poi ha voglia e necessità di attraversarlo.

Non potendolo fare a piedi per via che i miracoli, come diceva una canzone di Neil Sedaka, non si ripetono, ci mette sopra qualcosa che galleggi. E a galleggiare era il legno, da quando uno ci fece cadere la clava che usava per andare a caccia e si illudeva desse gli stessi effetti con la pesca. Ma non si era sentito a memoria d'uomo che una barca di ferro stesse a galla.

Un lago è panorama, ostacolo e collegamento. L'antico Sebinus dei Romani assunse nei tempi di mezzo il nome di Lago d'Iseo (dal paese più denso di scambi commerciali).

Il lago ha una superficie di 65 kmq, e ha una forma a S, è lungo 28 km, la larghezza massima è di 5 km e una profondità massima di 250 metri. Immissario è il fiume Oglio (oltre a vari torrenti laterali). Zattere, canoe, barche. Dal fiume al lago.

ALovere la "navigazione", nel senso del trasporto pub-

**"Ritenendosi quasi una impossibilità da molti che un lavoro di tutto ferro potesse galleggiare sull'acqua"**

blico, è iniziata nel 1834 con un piccolo battello fluviale. 1834? Sembra lontano per un mondo privo di memoria che crede siano sempre esistite le auto, la televisione, i frigoriferi, le lavatrici, i computer, ma a pensarci è relativamente recente per chi guarda alla storia lunghissima degli uomini. In fondo le navi da guerra erano "trasporto collettivo" fin dall'antichità, gli Achei arrivano sotto le mura di Troia con le navi.

Il primo battello in ferro (battello a vapore) che restò a galla sul lago d'Iseo fu intitolato all'Arciduca Leopoldo d'Austria, acquistato dalla Società di navigazione, costituita a Lovere nel 1841, prima società a "tentare" la navigazione a vapore con "battello costruito in ferro" sui laghi italiani.

Su questo avvenimento il sacerdote Giovanni Conti, nella sua cronistoria di Lovere, descrive in tutti i particolari quei giorni di meraviglia per il varo del battello, folle che arrivavano sulle rive dei paesi, dove l'arrivo de L'Arciduca Leopoldo (nel senso del battello: l'intitolazione era un omaggio alla Casa austriaca regnante sul Lombardo-Veneto) era annunciato. Ecco il testo nell'italiano un po' ostico (per noi) del tempo.

\* \* \*



CURIOSITA'

### Il mortaretto nel lago

Il segnale che annunciava la partenza del battello "Arciduca Leopoldo" era dato da un mortaio. Ogni volta che partiva il battello quindi c'era lo sparo. Il fatto è che la prima partenza era all'alba e lo sparo svegliava di colpo quelli che ancora erano nel mondo dei sogni e la sveglia inattesa non era di certo gradita. Al punto che una mattina, al momento di mollare gli ormeggi, i macchinisti del battello non trovarono il... mortaretto. Uno degli abitanti le case sulla riva aveva deciso di sacrificare la notte pur di non aver la solita sveglia rumorosa dell'alba. Era salito a bordo di nascosto e aveva scaraventato nel lago il mortaretto.

e tra gli evviva di tutti quelli che erano, e nel battello e fuori, lo si vidde fare il giro di tutta la prospettiva del nostro paese. Per tutto quel giorno il discorso comune, non fu che il battello a vapore, ed alla sera ebbero luogo suoni, balli e divertimenti per tale motivo.

Ai 12 febbraio fu posto il fuoco nella macchina coll'intenzione di fare un viaggio fino a Riva di Solto: ma si convenne a retrocedere per la troppa ondulazione del battello, prodotta dalla sua mala costruzione, e dalla quantità di acqua che trovata in quello.

Ai 16 detto con sorpresa generale il vapore in quest'oggi compie il numero di 32 giri al minuto, ed il contento fu tale, quale si può immaginare dopo la tristezza prodotta dell'ultima volta.

Si arrivò a Castro dove con bella rivolta si approdò alla sua riva fra gli applausi e lo sparo continuo. Nel ritorno a Lovere quasi all'imbrunire, tutti facevano evviva dalla sponda scorgendo

segue a pag. 38

«Compiuta la costruzione della nuova mole incominciata fino dall'anno 1840, oggi 11 febbraio 1841 fu tentata la prima gitta di quello sotto la direzione del macchinista inglese Samuel Teler.

Dopo varie tentative, che si convennero usare in sul principio per essere la macchina nuova e quindi troppo precisa, si ottenne finalmente poco dopo delle ore due pomeridiane, la ruotazione,

**"Il vapore partì da Lovere, e giunse a Riva di Solto in 36 minuti. La sorpresa di quegli abitanti fu straordinaria"**